



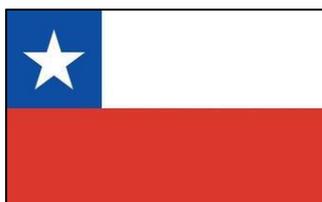
Camera di Commercio
Genova



Ufficio Commercio Estero

Sportello per l'internazionalizzazione

FOCUS CILE



Si ringrazia per la collaborazione la Camera di Commercio Italiana in Cile

Via Garibaldi, 4 - 16124 Genova
Tel: 010 2704560 - Fax: 010 2704298
E-mail: commercio.estero@ge.camcom.it
Sito: www.ge.camcom.gov.it



SUPERFICIE	756.945 kmq
POPOLAZIONE	19,12 milioni (2020)
LINGUA	Spagnolo
RELIGIONE	Cattolica (maggioranza)
CAPITALE	Santiago del Cile
FORMA ISTITUZIONALE	Repubblica Presidenziale
UNITA' MONETARIA	Peso cileno
TASSO D'INFLAZIONE	13,1% (2022)
TASSO DI DISOCCUPAZIONE	7% (2022)
PREVISIONE DI CRESCITA PIL	2.1% (2022)
PIL PRO CAPITE	16.752 \$ (2022)
RISCHIO PAESE	3 su 10 categorie SACE



ANALISI SWOT (STRENGTHS, WEAKNESSES, OPPORTUNITIES, THREATS)

Punti di forza

- Italia e Cile, due economie complementari
- Un Paese con grandi opportunità d'investimento
- Un Paese stabile e competitivo
- Un Paese piattaforma
- Presenza di investimenti italiani

Punti di debolezza

Sezione in fase di aggiornamento!

OPPORTUNITA'

Cosa vendere

- Macchinari e apparecchiature
- Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche
- Prodotti chimici
- Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature
- Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi

Dove investire

- Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)
- Costruzioni
- Prodotti delle miniere e delle cave
- Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura
- Sanità e assistenza sociale

MINACCE

- Possibile rallentamento economico ([Rischi politici](#))
- L'elevato costo dell'energia incide sulla redditività delle imprese ([Rischi operativi](#))
- Eccessiva dipendenza della dinamica del PIL dall'esportazioni di commodities ([Rischi economici](#))

Fonte: *Infomercatiesteri*



INFORMAZIONI GENERALI

QUADRO POLITICO

Il Cile è una Repubblica Presidenziale composta da 15 regioni più quella metropolitana di Santiago. Il Presidente della Repubblica, che è anche Capo dell'Esecutivo, resta in carica per un periodo di quattro anni e non può essere rieletto per un mandato successivo.

L'attuale Presidente della Repubblica è Gabriel Boric, in carica dall'11 marzo 2022.

La campagna che ha preceduto le elezioni presidenziali è stata la più incerta degli ultimi vent'anni, dovuta in parte alle grandi proteste di massa del 2019, scoppiate a causa del permanere delle diseguglianze tra classi sociali. Per la prima volta dalla fine del regime militare, i partiti tradizionali sono stati spazzati via ed a contendersi il Palazzo della Moneda sono stati due candidati non moderati: a destra l'ultraconservatore José Antonio Kast, a sinistra l'allora leader del movimento studentesco Gabriel Boric.

Il nuovo Presidente si troverà ad affrontare situazioni complesse, non potendo contare su una maggioranza in Parlamento, e ritrovandosi con uno Stato dalle casse pubbliche prosciugate a seguito dei fondi concessi durante la pandemia.

Inoltre, dovrà anche fare i conti con i lavori dell'Assemblea costituente, iniziati a seguito del voto da parte dei cittadini per avviare il processo di scrittura della nuova Costituzione, che andrà a sostituire quella vigente, ereditata dal testo scritto nel 1980, in piena dittatura militare, dopo il colpo di Stato del 1973. Proprio i lavori dell'Assemblea costituente potrebbero costituire un duro colpo all'immagine del Presidente Boric. Lo scorso 4 settembre, il popolo cileno, chiamato a esprimersi sulla nuova Costituzione, ha infatti bocciato senza appello la proposta di Carta, di cui proprio Boric era stato tra i principali promotori. Sull'esito del referendum, oltre alle campagne di disinformazione, hanno pesato anche la complessità del testo e la previsione di diritti di "ultima generazione", basati sulla multiculturalità, la solidarietà, l'inclusività e l'ambientalismo. Le modifiche inserite nella nuova Costituzione hanno cercato di trasformare uno dei Paesi più conservatori dell'America Latina in una delle società più progressiste al mondo, senza trovare però il placet del popolo cileno.

Il potere legislativo è affidato al Parlamento, che è composto dalla Camera dei deputati (che conta 155 Deputati) e dura in carica quattro anni, e dal Senato (50 Senatori) che dura in carica 8 anni e viene rinnovato parzialmente ogni quattro (regioni pari e dispari).

L'iniziativa legislativa implicante copertura finanziaria compete tuttavia solo al Governo, che influenza anche (decidendo l'assegnazione della procedura d'urgenza) i tempi dell'agenda parlamentare.

Relazioni internazionali

Il Cile non sta registrando particolari cambiamenti sul fronte delle relazioni esterne, anche se è possibile registrare un tendenziale ritorno al primato della politica sull'economia e una maggiore enfasi sulle relazioni con i Paesi vicini.

Il Brasile rimane il punto di riferimento nell'area, con crescenti relazioni economiche e commerciali bilaterali; quest'ultime sono anche molto dinamiche con il Perù, con il quale si sta dando pratica attuazione alla decisione della Corte Internazionale di Giustizia dell'Aja sulla delimitazione della frontiera marittima.

Con l'Argentina i rapporti sono cordiali e di collaborazione, con un'attenzione particolare alle prospettive economiche transandine anche in ragione degli investimenti effettuati nel Paese confinante da importanti gruppi cileni e degli accordi in corso di materia di fornitura di gas naturale argentino.

Il Cile si presenta come un'economia fortemente orientata verso l'estero con un forte grado di apertura commerciale. È lo Stato che ha concluso il maggior numero di TLC a livello mondiale (il 75% di import-export avviene attraverso tariffe preferenziali).



Il Cile è membro di OMC, APEC e OMPI; è membro associato del MERCOSUR e della Comunità Andina. È diventato il primo membro sudamericano dell'OCSE (7 maggio 2010).

Il Cile ha siglato accordi per la protezione degli investimenti con 20 Paesi europei, tra cui l'Italia, e in ambito regionale, con Argentina, Bolivia, Costa Rica, Cuba, Ecuador, El Salvador, Guatemala, Honduras, Nicaragua, Panama, Paraguay, Perù, Uruguay e Venezuela.

RISCHIO PAESE

RATING E BUSINESS CLIMATE

Indicatori di rischio
Rating

OCSE
-

S&P's
A

Moody's
A1

Fitch
A-



Media rischio politico



Esproprio e violazioni contrattuali



Rischio guerra e disordini civili



Trasferimento capitali e convertibilità



Media rischio di credito



Mancato pagamento controparte sovrana



Mancato pagamento controparte bancaria



Mancato pagamento controparte corporate

Fonte: SACE

Il Cile si pone in una fascia di rischio di categoria 3 su 10 secondo i criteri di SACE.



ECONOMIA

QUADRO MACROECONOMICO

Catalogato dalla Banca Mondiale come Paese ad alto reddito, il Cile è la quinta economia dell'America Latina per volume di PIL e la seconda per reddito pro capite. La gran parte dell'attività economica, il 63%, è sviluppata dai servizi, soprattutto con i trasporti, dal commercio e dai servizi finanziari. L'industria, dominata dal settore estrattivo, assorbe il 33% del PIL, lasciando al primario il restante 4%. Con l'inflazione che viaggia intorno al 3% su base annua, l'autorità monetaria cilena mantiene da tempo il tasso di sconto allo 0,5%.

L'economia del Cile è la quarantacinquesima più grande al mondo, con un PIL nominale di 276.975 milioni di dollari, oltre ad essere lo Stato della regione sudamericana più ricco, con un PIL pro capite di 23.507 dollari.

L'economia cilena è dominata dal settore industriale e dei servizi, che insieme contribuiscono per oltre il 96% del PIL. I principali settori di attività sono la produzione mineraria (rame, carbone e nitrati), i manufatti e l'agricoltura.

Oltre alla posizione di prestigio che il Paese ha assunto nel commercio con il MERCOSUR, nell'ottica dello snellimento e della facilitazione dell'interscambio di merci e servizi si è giunti a una serie di accordi bilaterali, che sono il caposaldo dei flussi commerciali di import e di export.

Il Cile è uno dei Paesi più estesi del Sud America e nella capitale, Santiago, si concentra la maggior parte della popolazione, essendo il centro nevralgico di tutte le attività commerciali.

La sua vicinanza al mare, associata all'ottima rete di strade e autostrade, è uno dei punti di forza del commercio cileno.

A seguito della pandemia, il Governo ha lanciato un piano di rilancio del Paese attraverso investimenti pubblici, da considerare non solo per orientarsi nelle prospettive di crescita, ma anche per la conseguente spinta della domanda.

Il piano è ambizioso: sono stati stanziati ulteriori 4,5 miliardi di dollari, portando a 34 miliardi il totale degli investimenti pubblici del triennio 2020 – 2022.

La vivacità dell'economia cilena è anche frutto di una consolidata scommessa sugli investimenti privati come leva dello sviluppo e di una precisa vocazione al commercio internazionale. Grazie a 26 accordi, il Cile commercia in condizioni competitive sui principali mercati globali, tra cui USA, Australia, Turchia e Cina. Dal 2003 è in vigore anche un accordo di Associazione con l'Unione europea che ha creato il quadro istituzionale per aumentare la cooperazione industriale, per sviluppare le piccole e medie imprese, per promuovere gli investimenti e l'innovazione, oltre che l'assistenza tecnica alle commesse pubbliche. È in fase di finalizzazione il negoziato per modernizzare tale accordo, ampliandone la portata, ed includere tematiche care all'UE come le indicazioni geografiche protette, in modo da favorire la penetrazione dell'export agroalimentare italiano.

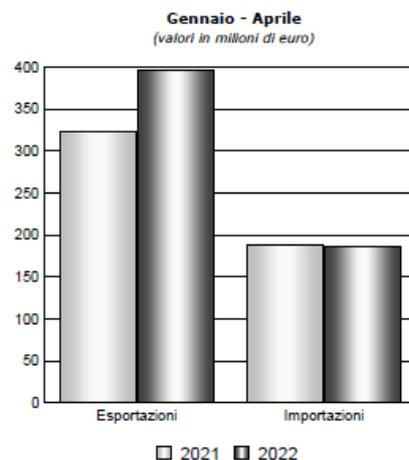
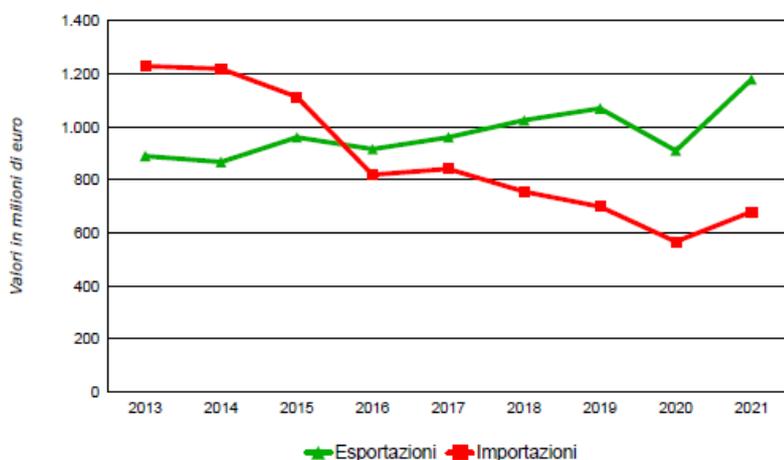
Investire in Cile significa inoltre avere accesso all'area commerciale dell'Asia del Pacifico, ritenuta la più promettente per le prospettive di crescita economica.

Il Cile è infatti legato da un trattato di libero scambio con la Cina e buona parte dei beni prodotti o coltivati in Cile accedono al mercato cinese senza dazi. Santiago è inoltre parte del "Comprehensive and Progressive Agreement for Trans-Pacific Partnership" (TPP11), strumento firmato nel 2018 e in attesa di ratifica interna, a cui partecipano undici Paesi e pensato per garantire l'accesso libero da dazi a un potenziale mercato da 500 milioni di consumatori: il terzo accordo mondiale per volume di PIL dopo l'USMCA e l'Unione europea.

Il Cile è anche parte, insieme a Messico, Perù e Colombia, della giovane Alleanza del Pacifico, creata nel 2011 con l'obiettivo di promuovere la libera circolazione di persone, beni, capitali e servizi e che ha nel proprio interesse i mercati dell'oriente asiatico.



INTERSCAMBIO COMMERCIALE



Fonte: Statistiche ICE

Nei rapporti con l'Italia, si riscontra un aumento delle esportazioni nel 2022 rispetto al 2021. Le importazioni invece, pur registrando una lieve diminuzione, rimangono sullo stesso livello rispetto all'anno passato.

Nelle esportazioni italiane verso il Cile si assiste a una predominanza per macchine a impiego generale e speciale, motori, generatori e trasformatori elettrici e macchine per l'agricoltura e silvicoltura.

Le importazioni dal Cile sono caratterizzate da una predominanza di metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi, prodotti di colture permanenti e pasta-carta, carta e cartone.

Interscambio Genova – Cile

Le imprese genovesi che hanno dichiarato di avere rapporti commerciali con il Cile sono 33.



PROSPETTIVE FUTURE

Il Cile ha dimostrato di essere altamente affidabile e redditizio per gli investitori internazionali nei 31 anni dopo il ritorno alla democrazia.

Dopo la crisi sociale del 2019, infatti, il Paese ha saputo avviare un esemplare percorso di rinnovamento del proprio quadro istituzionale, ha completato un'ottima campagna vaccinale per raggiungere il prima possibile l'immunità di gregge e far fronte alla pandemia e le finanze pubbliche cilene sono ancora valutate in modo molto positivo dalle agenzie di rating. Tutto ciò fa quindi sperare in condizioni favorevoli per continuare ad investire ed esportare in una delle economie maggiormente integrate nei mercati internazionali a livello globale.

Inoltre, se il tradizionale motore del Cile è il settore minerario e, in misura minore, quello agroalimentare, il futuro su cui scommettere è quello delle energie rinnovabili, non solo per la disponibilità di fonti, ma anche per l'approvazione di una legge sull'efficienza energetica.

Il Paese vanta la migliore irradiazione solare del pianeta, una grande scommessa sull'eolico, oltre quattromila chilometri di costa da sfruttare per l'energia del mare e l'energia idroelettrica dei fiumi che attraversano il centro e il sud del Cile.

Si tratta di un panorama che il Governo punta a valorizzare diversificando il più possibile la matrice energetica, con l'obiettivo di sostituire entro il 2040 tutte le centrali a carbone con progetti del rinnovabile, tanto per soddisfare la domanda residenziale quanto per il crescente numero di imprese che si servono di energia pulita. Il processo risulta essere già a uno stadio piuttosto avanzato, tanto da aver preso in considerazione la possibilità di anticipare al 2025 l'uscita dal carbone.

Il Governo ha inoltre pensato a un'ambiziosa strategia per fare del Cile il produttore dell'idrogeno verde più economico del pianeta, in modo da proporsi come uno dei tre principali esportatori della risorsa.

Da sottolineare inoltre il ruolo del litio, risorsa di cui il Cile è primo produttore al mondo e il cui impiego nella costruzione di batterie cresce di pari passo con la domanda di auto elettriche, sempre più diffusa a livello globale e locale.

Non vanno nemmeno sottovalutate le opportunità che si aprono con la riduzione dei costi per dissalare l'acqua di mare, risorsa preziosa per attenuare gli effetti economici e sociali delle prolungate siccità dell'entroterra.



Camera di Commercio
Genova



Per seguire e partecipare alle iniziative del Progetto SEI, iscrivetevi al portale www.sostegnoexport.it (password: progettosei)

Ufficio Commercio Estero
Sportello per l'Internazionalizzazione
C.C.I.A.A. Genova

Via Garibaldi, 4
16124 Genova
Tel: 010 2704560
Fax: 010 2704298
E-mail: commercio.estero@ge.camcom.it
Sito: www.ge.camcom.gov.it

Si ringrazia per la collaborazione e il materiale fornito



**CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA
IN CILE**
CAMERE DI COMMERCIO ITALIANE ALL'ESTERO

www.camit.cl

Agosto 2022

Via Garibaldi, 4 - 16124 Genova
Tel: 010 2704560 - Fax: 010 2704298
E-mail: commercio.estero@ge.camcom.it
Sito: www.ge.camcom.gov.it